ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)
Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva"
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio,**
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!

JOM KIPPUR 2017
Dr. Gerrit Nel, Gerusalemme
riassunto in italiano Efraim Ben Joseph

Shalom chaverim, cari amici, fratelli e sorelle!

Con grande piacere propongo qui un riassunto dell'audio presentato dall'amico Dr. Gerrit Nel alla vigilia di Jom Kippur 2017, è semplicemente una bomba!:

- Prima di tutto bisogna fare una distinzione tra quello che è biblico e quello che invece è tradizione.
- Per Jom Kippur abbiamo un digiuno di 25 ore.
- La parola Kippur deriva da Kappuret ed è in relazione con "trono di grazia" e misericordia.
- Jom Kippur è la misericordia di DIO rivelata all'uomo.
- Ci sono tanti modi per affrontare questa giornata, ma chiediamoci se JASHUA è veramente il nostro Signore!
- Chiediamoci se il Signore JASHUA è veramente il Signore della nostra vita.
- Se ho combinato qualcosa in Italia, non posso chiedere perdono in Germania.
- Questo è molto importante, poiché possiamo avere misericordia, vale a dire grazia, solo da quell'autorità alla quale sono sottomesso.
- Troviamo tracce del Jom Kippur anche nel Nuovo Testamento:

LUCA 10,17-20

17 Or i settanta tornarono con allegrezza, dicendo:
«Signore, anche i demoni ci sono sottoposti nel nome tuo».
18 Ed egli disse loro: «Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.
19 Ecco, io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni,
e su tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male.
20 Tuttavia non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti,
ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

- Ecco, abbiamo qui il Signore JASHUA che dice ai discepoli di non rallegrarsi per il fatto di avere autorità sui demoni, ma per il fatto che i loro nomi sono scritti nei cieli, nel libro della vita!

- Quando si ha questo? Per Jom Kippur, quando ci si augura che il proprio nome sia iscritto nel libro della vita.
- Abbiamo poi un passaggio dei profeti per i nostri giorni in

ZACCARIA 8,19

«Così dice l'Eterno degli eserciti: Il digiuno del quarto mese, il digiuno del quinto,
il digiuno del settimo e il digiuno del decimo
diventeranno per la casa di Giuda un tempo di gioia, di allegrezza e di feste liete;
perciò amate la verità e la pace».

- Qui viene menzionato anche il digiuno del settimo mese che si riferisce al Jom Kippur e si parla esplicitamente della casa di Giuda.
- Il contesto nel quale troviamo questo versetto tratta di digiuno e preghiera.
- Non di digiuno soltanto, ma di digiuno e preghiera.
- Poi abbiamo qualcosa di molto interessante: subito dopo questo passaggio abbiamo

ZACCARIA 8,23

Così dice l'Eterno degli eserciti:
«In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni
afferreranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno:
"Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che DIO è con voi"».

- La veste menzionata qui è niente altro che lo scialle di preghiera e i dieci uomini dalle nazioni, sono le dieci tribù perse d'Israele che stanno tornando a casa!
- La chiave del digiuno è qui relazionata ad Israele che torna ad unificarsi con Giuda, mediante il trono della grazia!
- Ecco, il digiuno del Jom Kippur non è un digiuno per convincere DIO di quanto siamo bravi o buoni, ma per rimettere le cose a posto!
- Queste feste percorrono la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse.
- In Apocalisse abbiamo le sette chiese e le sette lettere, che parlano di "chi vince", sono relazionate tutte alle sette feste bibliche.
- La giornata del Jom Kippur, oltre che a digiunare, la si passa anche e soprattutto in preghiera.
- Era l'unico giorno dove il Sommo Sacerdote poteva entrare nel luogo santissimo, dopo essersi purificato.
- Il digiuno non è fine a sé stesso, giusto per digiunare, ma per aprire il proprio cuore a DIO.

LEVITICO 16,8-13

8 Aaronne tirerà quindi a sorte i due capri:
*uno sarà destinato all'Eterno e l'altro per **capro espiatorio**.*
9 Aaronne farà avvicinare il capro che è stato destinato all'Eterno
e l'offrirà come sacrificio per il peccato;
*10 ma il capro che è stato destinato ad essere il **capro espiatorio**,*
sarà presentato vivo davanti all'Eterno, per fare su di esso l'espiazione
*e per mandarlo poi nel deserto come **capro espiatorio**.*
11 Aaronne offrirà dunque il torello del sacrificio per il peccato per sé
e farà l'espiazione per sé e per la propria casa;
e scannerà il torello del sacrificio per il peccato per sé.

12 Poi prenderà un turibolo pieno di carboni accesi tolti dall'altare davanti all'Eterno
*e avrà le sue mani piene di **incenso** profumato in polvere,*
e porterà ogni cosa di là dal velo.
*13 Metterà **l'incenso** sul fuoco davanti all'Eterno,*
*perché la nuvola dell'**incenso** copra il propiziatorio che è sulla testimonianza;*
così egli non morirà.

- Il Signore JASHUA è diventato per noi il nostro capro espiatorio.
- L'incenso ha a che fare con adorazione e redenzione.
- Questa parola usata per redenzione è sempre difficile tradurla in modo che si possa capire appieno il suo significato: redenzione, grazia, misericordia, perdono.
- Ha a che fare con impurità, con la nostra ribellione contro il re.
- Non è una cosa superata, infatti in

LEVITICO 16,29-31 troviamo scritto:

29 Questa sarà per voi una legge perpetua:
nel settimo mese, il decimo giorno del mese, umilierete le anime vostre
e non farete alcun lavoro, né il nativo del paese, né il forestiero che risiede fra voi.

- Umiliamo la nostra anima, sottomettiamoci affrontando ogni ribellione che abbiamo contro DIO.

30 Poiché in quel giorno il sacerdote farà l'espiazione per voi, per purificarvi,
affinché siate purificati da tutti i vostri peccati davanti all'Eterno.
31 È per voi un sabato di riposo solenne e voi umilierete le anime vostre;
è una legge perpetua.

- Jom Kippur è considerato il sabato dei sabati, vale a dire il sabato più alto di tutti i sabati.
- Tutto il capitolo di Levitico 16 ha a che fare con l'affliggere, piegare la propria anima per sottomettersi al re!
- Non si parla qui di chi non digiuna, ma di chi non si sottomette al re.
- Chi non si sottomette al re, sarà escluso dal libro della vita.
- Tutto il concetto tratta di sottomettere la propria volontà a Dio.
- Il giorno biblico inizia la sera e finisce la sera dopo.
- Pieghiamo la nostra anima: è centro del tuo pensare, il tuo intelletto, dove si formano i tuoi pensieri, le tue emozioni e la tua volontà.
- Cosa dobbiamo sottomettere a DIO?
- È il mio intelletto, i miei pensieri, le mie emozioni e la mia volontà
- Come detto in entrata, bisogna fare una distinzione di nuovo tra Torah e tradizioni.
- Si dice che a Jom Kippur non si beve e non si mangia e qui si può trovare il riferimento biblico.
- Mentre non mettere scarpe di pelle è tradizione che non trova fondamento biblico, niente lavarsi, niente profumi, intimità fra coniugi.
- In 1 Corinzi Paolo parla di astensione sessuale per digiuno, non come obbligo, ma come accordo reciproco.
- Per non ungersi con olio c'è un riferimento biblico quando si è in lutto.
- Poi si ha l'abitudine di offrire ai poveri, secondo il concetto di giustizia.
- Importante è e rimane che è un giorno di pentimento e dove si guarda alla nostra propria vita.

- Il concetto principale di Jom Kippur è quello di ottenere misericordia da DIO per tutto quello che siamo stati ribelli contro di LUI.
- Nel libro di Isaia ognuno può andare a vedere come si svolge un digiuno e come dobbiamo trattare altre persone.
- Non con uno spirito di giudizio!
- Se non riposiamo in LUI, se non osserviamo il sabato, non va bene e troviamo descritte le conseguenze in Ebrei 3 e 4.
- Nel 2015 persino le Nazioni Unite hanno riconosciuto il Jom Kippur come uno dei 7 giorni festivi, dove non lavorano.
- Per riassumere, Jom Kippur è per ottenere grazia, misericordia, dove ho ribellato contro di Lui, dove non mi sono comportato nel modo giiusto con persone, dove non ho fatto quelo che dovevo, dove non ho seguito i Suoi comandamenti.
- La cosa principale non è il digiuno in sé, ma è di occuparsi della tua relazione con DIO.

Con un caro saluto e l'augurio per una buona iscrizione nel libro della vita!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, **IBAN:** CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!) per questo studio: Mishkan Institute. **PAYPAL:** Fondazione Amici della Vita. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Il copyright per questo studio compete a www.hebrewpeople.com